

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 6 DICEMBRE 2017

E' trascorso già un anno dall'insediamento del nuovo Consiglio per il triennio 2017-2019. E' tempo quindi di un primo bilancio e di proposizione di idee e progetti per l'anno nuovo. Abbiamo iniziato il nostro mandato proponendoci "continuità con innovazione", ovvero: proseguire sulla strada intrapresa da alcuni anni, mantenendo le attività consolidate che ci hanno fatto apprezzare da soci e non soci, ripensate e rimodulate tenendo conto delle nuove sollecitazioni e dei nuovi bisogni che provengono dai soci e dai potenziali utenti. In tal senso, lo slogan che ci è sembrato più significativo della nostra "visione" dell'Associazione è stato: "Un CAI per e con i soci, un CAI aperto al mondo". Per questo, nel fornire riflessioni sul recente passato e spunti per i prossimi mesi, seguirò lo schema-guida del Documento programmatico presentato all'Assemblea del 30 marzo scorso.

L'associazione ed i suoi soci

In questi 10 mesi abbiamo incontrato tanti soci, vecchi e nuovi, ne abbiamo conosciuto passioni, interessi e potenzialità, ne abbiamo raccolto critiche e proposte. La loro, vostra ricchezza è sicuramente più grande delle nostre capacità organizzative e operative.

Ciononostante, abbiamo cercato di costruire un mix di iniziative intorno alla montagna che potesse incontrare l'interesse della globalità della base associativa.

Si dice spesso che non c'è attaccamento al CAI e alla vita di Sezione. Mi permetto di dissentire almeno in parte da questa affermazione: le iniziative (oltre 100 escursioni di diversa tipologia ed impegno, altre 100 uscite legate ai 16 Corsi o stages attivati nell'anno, altrettante serate di formazione offerte ai diversi Corsisti, circa trenta manifestazioni organizzate direttamente o a cui abbiamo partecipato come protagonisti) non nascono da sole, ma dall'impegno di qualche centinaio di persone che, pazientemente, a Parma, Fidenza, Sala e Borgotaro, hanno pensato ed agito per costruire "pezzi" più o meno grandi della nostra storia 2017. Sicuramente, con disponibilità e intensità diverse; ma non dobbiamo mai dimenticare che la nostra non è un'associazione di volontariato, dove la persona si avvicina per "fare" attività, appunto, di "volontariato", ma una "associazione di soci basata sul lavoro volontario", dove un associato dà o meno disponibilità secondo motivazioni, disponibilità e priorità personali.

Abbiamo sì nella nostra vita associativa alcune criticità: l'organizzazione di quelle attività trasversali, interne o esterne alla Sezione, che sono, al contempo, di tutti ma vengono percepite come di nessuno, su cui si fatica talvolta a raccogliere quel minimo di risorse che ne consentono una buona realizzazione.

Abbiamo pertanto iniziato in maniera sistematica a costruire, già in fase di programmazione 2018, una sorta di "gemellaggio" e quindi di attribuzione di responsabilità, tra settori, gruppi o scuole della Sezione con determinati eventi.

L'altro punto critico che desidero ricordare è l'ancora scarsa opera di "fidelizzazione" successiva ai Corsi che promuoviamo. Abbiamo potenzialità enormi per tenere in rete con noi chi esce dai nostri percorsi di formazione: quello che facciamo (e sono convinto che è vicino al massimo rispetto alle nostre possibilità) resta comunque ancora poco rispetto al bisogno.

Nel corso degli incontri autunnali di preparazione del 2018 sono emerse dai settori/gruppi molte idee originali per il futuro: probabilmente solo parte di esse si tradurrà in operatività. ma già la produzione di idee sono testimonianza di un ambiente che inventa e rinnova.

Il 2017 ci vede protagonisti di un altro, significativo passo in avanti sul fronte del tesseramento: il dato di 1934 soci al 31 ottobre 2017 è il più alto di sempre e costituisce un incremento del 4% rispetto all'anno passato e del 34% rispetto al dato di dieci anni fa. Questi numeri sono sicuramente il frutto del lavoro, in qualità e quantità, della Sezione.

Una Associazione che non offre iniziative, che è ferma e perde dinamicità è una Sezione che si automantiene e, per definizione, volge lentamente a rinchiudersi su se stessa e a venir meno al suo mandato statutario: "la diffusione della frequentazione della montagna...", "la promozione di attività...per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano" e "la promozione di ogni iniziativa idonea alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente montano".

Quindi, un grazie di cuore a tutti coloro che si sono impegnati con passione nel corso dell'anno e a coloro che hanno partecipato alle nostre attività.

Un grazie affettuoso a chi dal 1 gennaio al 31 dicembre tiene aperta la sede ed assicura, ai soci e non, un riferimento certo.

Due parole infine sul lavoro del nuovo Consiglio. Valutarne i risultati spetta all'Assemblea e ai soci tutti; quello che posso certificarVi è che l'impegno nel corso dell'anno è stato collettivo e totale, con un solo cambio di passo rispetto al passato: un maggior lavoro di squadra. I miei limiti sono stati in questi mesi sostenuti dal lavoro di un "sistema" di persone capace di sostituirsi ed integrarsi con le sue diverse capacità ed attitudini.

Mi piace immaginare per il domani un CAI che abbia sempre di più volti diversi, espressione di una ricchezza interna, pur se sotto una regia unitaria.

Il CAI nella provincia

Uno dei nostri obiettivi è avere un CAI presente sul territorio nella provincia e connesso con le realtà locali.

Il risultato 2017 presenta alcuni passi in avanti: l'attività della Sottosezione e dei Gruppi territoriali si è confermata, così come la loro base associativa, e, in sede di programmazione, si sono avviati alcune significative prove di programmazione provinciale, come, ad esempio, nel campo della sentieristica.

Si poteva fare certo di più: lo sviluppo di nuovi titolati ha coinvolto solo in parte le articolazioni territoriali, mentre gli interventi sui giovani hanno raggiunto livelli ancora non soddisfacenti sul piano del coordinamento. Infine, non siamo ancora riusciti a far decollare azioni per la costruzione di iniziative aggreganti di soci e simpatizzanti nella Val Parma, che, ricordiamolo, resta la valle su cui, dalla sua fondazione, si basa la storia della nostra Sezione.

Modernizzazione

In pochi mesi abbiamo operato il rinnovo totale ed il potenziamento delle tecnologie a servizio della sede.

Parallelamente, stiamo sviluppando i nostri strumenti di promozione e comunicazione, con l'ammodernamento del sito web, il posizionamento di una nuova webcam al Lago Santo e, nei prossimi mesi, l'apertura di un profilo su Instagram e di un canale CAI You Tube.

La cura dei nostri "tesori"

Chiamo con questo termine le competenze specialistiche che danno qualità alla Sezione ed unicità alle nostre proposte, siano esse alpinistiche che culturali.

Questo patrimonio di circa un centinaio tra titolati e qualificati si è arricchito proprio in queste settimane con nuovi ingressi nei settori TAM e ONC, e, nei prossimi mesi, di AE e ANE. Non perderemo anche per il futuro le occasioni di formazione di nuovi titolati date dall'offerta regionale o nazionale, con una attenzione prioritaria al cicloescursionismo e all'arrampicata libera.

Grazie a questi "tesori" abbiamo da una parte aperto nuovi filoni di attività, anche sperimentali, quali la speleologia, l'arrampicata per bambini e l'arrampicata libera, dall'altra abbiamo mantenuto e rilanciato memoria e tradizione. E' il caso del Coro Mariotti, alla cui presidenza si è verificato un avvicendamento all'insegna del rinnovamento e del ringiovanimento; è il caso della celebrazione della nostra storia legata al mondo dell'alpinismo, con i 50 anni della Scuola di alpinismo e, nel 2018, con i 40 di quella di Scialpinismo e i 10 del cicloescursionismo.

A questo proposito, è importante ricordare che è arrivato a compimento, con le autorizzazioni della Sede centrale, la fusione delle 2 scuole in una unica, Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Enrico Mutti", fusione che consentirà sicuramente una crescita reciproca ed una offerta integrata e più ampia di competenze.

La cura delle nostre "strutture"

L'anno che si chiude è stato caratterizzato da interventi di manutenzione nei 2 Rifugi, a carico dell'Unione dei Comuni nel caso del Faggio dei 3 Comuni, a carico della Sezione, anche attraverso i campi di volontariato estivi, e del gestore, nel caso del Mariotti.

Il Rifugio al Lago Santo, nonostante i problemi connessi con il mancato funzionamento del servizio di seggiovia, ha assicurato un servizio costante nel corso dell'anno. Il Faggio, al di fuori del periodo estivo, ha avuto momenti di chiusura non preventivati, di cui si è discusso con il gestore al fine di acquisire migliori garanzie nel futuro.

Per il prossimo anno sono previsti importanti lavori di manutenzione straordinaria al Mariotti con un cospicuo contributo finanziario della Sede centrale attraverso il Bando Prorifugi, accompagnato da un importante cofinanziamento sezionale che graverà in modo significativo sul bilancio 2018.

Per quanto concerne la sentieristica, l'attività si è concentrata su alcune aree del Parco nazionale (Cornigliese e Monchiese) e sull'area del Monte Barigazzo, con un importante intervento della Sottosezione di Fidenza.

Il dato più significativo è costituito però dalla miglior interazione raggiunta a livello provinciale, buon presupposto per una programmazione condivisa e coerente per il prossimo anno, per il quale è in atto la stipula di convenzioni con Comuni per la manutenzione di sentieri nell'area Ovest dell'Appennino.

Un CAI a 360° sul mondo della montagna

Il titolo della nostra rivista nazionale indica una strada che abbiamo voluto percorrere con convinzione: il mondo della montagna presenta temi e problemi molteplici, quante sono le creste, i canali e le cenge di una parete.

Abbiamo quindi cercato di raccogliere proposte o stimolare iniziative sui temi più svariati, di tipo culturale, ambientale o alpinistico, che riguardassero i monti, per interpretare in modo moderno ed attuale la nostra missione statutaria, ma già ora abbiamo una ricca bozza di iniziative per il 2018.

La visione globale del mondo della montagna è d'altronde la linea-guida che ispira la nostra rivista L'Orsaro, che abbina approfondimenti legati alle nostre valli a reportages su mondi ed orizzonti più lontani.

A questo proposito, voglio dire che, avendo intensificato nel mio ruolo le relazioni al di fuori della Sezione e anche della provincia, il nostro prodotto è visto ovunque con ammirazione ed un pizzico d'invidia: la rivista viene sovente scambiata per una pubblicazione di livello nazionale o prodotta da un team di professionisti.

Un ringraziamento mio personale, ma sono sicuro di tutta l'Assemblea, alla redazione, in parte rinnovatasi ed arricchitasi, che elabora un prodotto altamente professionale con un impegno assolutamente volontario.

Abbiamo confermato e confermiamo per il futuro i 3 numeri l'anno, che ci sembra, possano assicurare nel loro insieme quell'equilibrio economico-finanziario non lontano dalla versione editoriale precedente, che era sotteso al nuovo progetto editoriale.

Un CAI aperto al mondo

Come abbiamo tradotto nella pratica questa "visione" della nostra associazione? Abbiamo cercato di cogliere le occasioni possibili per costruire relazioni e rapporti coi Comuni, presso i quali, al di là dei risultati concreti di collaborazione, abbiamo una immagine consolidata di affidabilità e competenza.

Tra i tanti contatti avuti, mi piace ricordare alcune partnerships realizzatesi nel corso dell'anno con Corniglio (tra cui, il nostro sostegno alla futura Casa della Montagna di Bosco) e Pellegrino, o in fase avanzata di definizione con Bardi, Varsi e Valmozzola, ma anche le buone relazioni avviate e le disponibilità acquisite con altri, come Palanzano, Monchio e Langhirano.

La locale Prefettura è vicina alla nostra Associazione e attenta, in particolare, alle iniziative che proponiamo nella ricorrenza della Grande Guerra cui non fa mancare il patrocinio e, talvolta, la presenza.

Manteniamo il nostro ruolo di partnership nei progetti più significativi sostenuti dal Parco Nazionale Tosco-Emiliano, quali l'avvio della MABUnesco e il percorso per costruire nei locali dell'Eremo alla Pietra di Bismantova un centro della spiritualità. Con l'Ente dei parchi Emilia Occidentale abbiamo definito una duplice convenzione che formalizza l'impegno del GES nella manutenzione di alcuni percorsi nei Boschi di Carrega e avvia l'esperienza del Family CAI e dell'alpinismo giovanile nella manutenzione di percorsi nel Parco del Taro.

Passando da Enti ed Istituzioni alla cosiddetta "società civile", sono state avviate, e confermate per il 2018, collaborazioni con Associazioni portatrici di approcci (corsa di montagna, trail, parapendio) anche "esterni" al modo tradizionale di andare in montagna del CAI, quali Kuota+, Kinomana, Try to Fly, con cui ci si è confrontati senza chiusure e pregiudizi, ma prestando attenzione alla condivisione di valori quali la tutela dell'ambiente montano e dei suoi abitanti.

Abbiamo mantenuto collaborazioni e relazioni con associazioni quali Bicinsieme, ANA, FAI, con cui potremo costruire progetti anche più rilevanti in campo ambientale e culturale. Mi piace ricordare le iniziative fatte in collaborazione con la Stazione Monte Orsaro del SAER, di cui saluto la rielezione del Direttore come garanzia di ulteriori intese e lavoro congiunto.

Ci siamo infine confrontati in sedi pubbliche con il mondo delle Guide ambientali escursionistiche, portando posizioni chiare, condivise nel Consiglio ed in sede regionale CAI, e apprezzate dagli interlocutori.

Una "cordata solidale"

L'altro "pezzo" di visione della nostra Sezione è la solidarietà, su cui siamo ormai considerati riferimento serio, puntuale ed affidabile sia dai nostri partners che dall'opinione pubblica in generale.

Mi riferisco ovviamente in primis alle attività di montagnaterapia, dove abbiamo aperto nuovi fronti di lavoro (con adolescenti in condizioni di disagio e con disabili fisici) e, grazie all'opera assidua e qualificata di alcuni soci, siamo stati attrattivi nel recuperare numerosi fondi da Istituzioni, Enti e privati.

Ma, la "vision" solidale del nostro sodalizio si esprime anche nelle attività dell'associazione Help for Friends a sostegno di una scuola di Katmandu, nella campagna promossa a sostegno della scuola boliviana di Penas in ricordo di Francesco Melegari e nel legame con le zone terremotate del CentroItalia, dove l'alpinismo giovanile è stato ad Amatrice e dove torneremo nei prossimi mesi per iniziativa di altri settori dell'associazione.

CAI e nuove generazioni

Possiamo con orgoglio affermare che, sulla base dei dati di tesseramento, la nostra Sezione è quella che, in Emilia-Romagna, presenta la maggior percentuale di giovani.

L'offerta mirata di percorsi formativi alla montagna (Family CAI e Alpinismo Giovanile) e la ricerca di una progettualità coordinata di interventi sull'area giovanile stanno dando significativi frutti, auspicati non tanto per quanto concerne la "fidelizzazione" associativa, quanto per la formazione di futuri adulti portatori dei valori su cui si fonda, non sola, la nostra associazione.

Accanto all'offerta di iniziative dell'AG e del Family, quest'anno particolarmente frequentate ed apprezzate, fanno parte di questa strategia di avvicinamento dalle fasce giovanili interventi realizzati nel 2017 che intendiamo confermare per il 2018, quali:

- la presenza di volontari < 28 anni del Servizio Civile,
- i campi di volontariato estivi presso il Rifugio Mariotti,
- lo sviluppo di tecniche comunicative prossime alle fasce giovanili.

Sono altresì in atto contatti con il mondo scout e la partecipazione al Bando nazionale ACRI, con il Progetto "MeltingPot", coordinato da Forum Solidarietà, mirato in particolare alla prevenzione della dispersione scolastica, il cui avvio è comunque calendarizzato per il 2019.

Terreno interessante di lavoro, ancora da istruire, può essere l'attività di Alternanza Scuola-Lavoro, ambito di sicuro valore esperienziale per il giovane frequentatore ma anche per i soci che volessero candidarsi all'esperienza di progettazione e tutoraggio.

Concludendo

Questo è il nostro CAI, il CAI 2017 orientato verso il 2018, con i suoi limiti e le sue virtù.

Intorno a noi, c'è un mondo complesso e in continua trasformazione:

- è stata recentemente approvata la riforma del terzo settore, già legge dello Stato ma in attesa di una serie di decreti attuativi, che ci interesserà nei prossimi mesi sotto il profilo giuridico, contabile-finanziario ed amministrativo,
- sempre sotto l'aspetto legislativo, la legislazione regionale in materia di sentieri segna ancora un impasse attuativo "imbarazzante", chiara testimonianza di una scelta politica presa sotto la spinta delle lobbies motoristiche, ma di cui ora si fatica a governarne l'attuazione;
- modifiche istituzionali (Province, Unioni di Comuni) non ancora assestate rendono poco stabile il contesto e incerta l'interlocuzione;
- il mondo della montagna, accanto al fiorire di piccole ma significative esperienze di economia "verde" e ecosostenibile, vive momenti di ulteriore degrado ed impoverimento;
- nuovi approcci alla montagna ci stimolano a ripensare continuamente il nostro modo di porci.

In questo quadro, a noi viene richiesta la capacità da una parte di adattarci ai cambiamenti, dall'altra, di influenzare il divenire, per quanto possibile con le nostre piccole risorse.

Una convinzione finale. E' tempo di crisi valoriali, di crollo dei riferimenti istituzionali e organizzativi tradizionali, del prevalere della parola urlata e della reazione emotiva sul confronto ed il ragionamento.

In questo contesto, il CAI ed il mondo dell'associazionismo in generale giocano oggi un ruolo significativo di aggregazione sociale su diversi strati della popolazione e su varie fasce d'età, aiutando a tenere insieme quel tessuto, quei legami che sono alla base di una convivenza democratica. I nostri valori (la tutela dell'ambiente, la difesa della storia e tradizioni delle terre alte, la promozione del patrimonio della montagna, la solidarietà ed il rispetto dell'altro, lo spirito del "gruppo" rappresentato dalla cordata) non sono oggi testimonianze di conservazione ma di progresso: oggi assumono una portata "rivoluzionaria".

A noi agire in tal senso.